

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

148^a SEDUTA

GIOVEDI' 17 APRILE 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE 5

ZITO (Movimento Cinque Stelle)..... 5

MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)..... 7

Congedi 3,7**Disegni di legge**

Reiscrizione, ai sensi dell'articolo 121 quater, comma 4, del Regolamento interno, del disegno di legge:

«Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione

finanziaria alla società Riscossione Sicilia» (500/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 3,4

DI GIACINTO (Il Megafono Lista Crocetta), *vicepresidente della Commissione e relatore* 4**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE 4,5

VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) 4

MARZIANO (PD) 4

La seduta è aperta alle ore 10.01

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

RAGUSA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Digiacomo, Raia e Vullo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per quanto riguarda il II punto all'ordine del giorno: Proposte di modifica al Regolamento delle pensioni dei deputati (*Doc. n. 146*), si tratta di un atto quasi dovuto, consequenziale, che comunque affronteremo la prossima seduta soltanto per evitare *fumus*, null'altro.

Reiscrizione, ai sensi dell'articolo 121 *quater*, comma 4, del Regolamento interno, del disegno di legge «Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia» (500/A) (Seguito)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa, pertanto, al terzo punto dell'ordine del giorno: Reiscrizione, ai sensi dell'articolo 121 *quater*, comma 4, del Regolamento interno, del disegno di legge «Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia» (500/A) (*Seguito*).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il vicepresidente della Commissione e relatore, onorevole Di Giacinto.

DI GIACINTO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al testo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Può riepilogare quello che è successo in Commissione?

DI GIACINTO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, è stato apprezzato un emendamento che è stato trasmesso agli Uffici della Presidenza in nome e per conto di tutta la Commissione, per cui ci rimettiamo a questo testo così come ieri sera trasmesso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerato che è stato presentato un solo emendamento all'articolo 1, se non erro, rispetto al quale ci sarebbe una intesa, formalmente fisso il termine per la

presentazione solo di subemendamenti a questo emendamento - presentato ieri e che verrà trasmesso a tutti i deputati via e-mail - per le ore 12.00 di martedì prossimo 22 aprile.

Si tornerà in Aula proprio con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 500/A "Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia".

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, premetto che la Commissione apprezza quello che lei, oggi, sta facendo per quanto riguarda il disegno di legge n. 500/A, i cui lavori sono stati conclusi ieri sera velocemente dalla Commissione, una volta che finalmente il Governo si è presentato.

Desidero chiederle se sia possibile, sottoponendolo pure all'attenzione dei colleghi, prelevare il disegno di legge n. 693 e iscriverlo all'ordine del giorno della prossima seduta di martedì 23 aprile.

PRESIDENTE. Può spiegare i motivi, onorevole Vinciullo?

VINCIULLO. Certo, signor Presidente. I motivi sono chiari: come lei sa, la società Sai8 S.p.A. che gestiva il servizio idrico integrato in provincia di Siracusa è fallita. A seguito del suo fallimento, i comuni che a suo tempo avevano consegnato gli impianti si sono trovati nella difficoltà di poter gestire il servizio idrico integrato; per questo motivo, il giudice ha nominato la curatela fallimentare.

La curatela fallimentare ritiene di non poter continuare a gestire il servizio in prima persona e, pertanto, ha indetto una gara che è stata vinta correttamente da una società. Di conseguenza, mentre questo Parlamento sta approvando, come voluto dai cittadini attraverso un *referendum* popolare, di fa sì che la gestione dell'acqua torni ad essere pubblica, in provincia di Siracusa si sta operando in maniera opposta a ciò che è stato determinato attraverso il *referendum* e a ciò che la Commissione Territorio e Ambiente dell'ARS ha deliberato esitando un disegno di legge organico che giace in Commissione Bilancio in attesa che il Governo dia il via per esitarlo per l'Aula.

Tra l'altro, vi è l'urgenza di approvare questo disegno di legge, dato che il 9 maggio prossimo scadranno i termini che la curatela fallimentare ha fissato per continuare a gestire il servizio.

Come la Presidenza sicuramente ricorderà, i sindaci della provincia di Siracusa sono venuti sia in Commissione Territorio e Ambiente sia in Commissione Bilancio sia in Presidenza da lei, Presidente Ardizzone, per sollecitare l'approvazione di questo disegno di legge, in quanto gli stessi comuni e i sindaci, che sono i proprietari delle strutture della rete idrica, sollecitano la possibilità, per quei pochi mesi da qui all'approvazione definitiva del disegno di legge organico, di gestire il servizio, anche perché non sappiamo come faremo a regolare i rapporti con una società che si è aggiudicata l'appalto che dovrebbe durare un anno (nella migliore delle ipotesi, scadrà nel maggio 2015) e pertanto ci troveremmo con una legge che prevede la ripubblicizzazione dell'acqua e con una società che si aggiudica adesso la gestione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marziano. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, intervengo solo per associarmi totalmente alla richiesta del collega Vinciullo. Non sono firmatario, per puro caso, del disegno di legge che l'onorevole Vinciullo ha condiviso con la collega Cirone Di Marco, ma avvertiamo la preoccupazione che la mancata approvazione del disegno di legge 'tampone', chiamiamolo così, e i ritardi nell'approvazione del

disegno di legge in materia possano determinare una situazione paradossale: al fallimento del soggetto privato non si sostituisce la gestione pubblica ma una nuova gestione privata che, peraltro, non è passata da alcuna gara, da alcun provvedimento di natura pubblica. Quindi, mi associo totalmente e spero che si possa portare in Aula al più presto il disegno di legge 'tampone'.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Vinciullo e l'onorevole Marziano per l'adesione.

In effetti, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è già determinata e questo disegno di legge era stato inserito tra quei disegni di legge che andavano trattati a seguire quelli di carattere finanziario, quindi ci eravamo dati delle scadenze. Ma, se non ci sono osservazioni contrarie, l'Aula ne prende atto e pertanto lo inseriamo all'ordine del giorno della prossima seduta e sarà trattato prioritariamente insieme agli altri disegni di legge.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cittadini, finalmente oggi si doveva, diciamo così, tornare a lavorare anche se, come possiamo vedere, l'Aula è sempre vuota e il Governo almeno ha due esponenti, ma fino a cinque minuti fa non c'erano neanche quelli.

Finalmente si torna a lavorare dopo una lunga trattativa, che qualcuno potrebbe definire casta-lobby. Una trattativa che, come primo gesto, ha *fatto fuori* fra i primi l'assessore Marino, che aveva cominciato ad accendere i riflettori sulla gestione dei rifiuti e in Commissione Antimafia ne abbiamo parlato spesso e volentieri e su quello che era l'acqua, e l'acqua pubblica, e poi i risultati si vedono possibilmente: la società Sai8 è fallita e Siracusa si trovava così una bella occasione per ritornare alla gestione pubblica dell'acqua, ma non ci siamo riusciti.

Ma c'è un'altra trattativa che si è consumata, o forse si continua a consumare da qualche anno, da qualche decennio, ed è la trattativa Stato - mafia.

Come sapete, tutto nasce nel 2008 con le dichiarazioni di Ciancimino che portano all'attenzione questo argomento, e nel 2009 comincia a consegnare il famoso 'papello' e poi, successivamente, il 'contropapello'.

Il 28 maggio 2013 inizia il processo sulla trattativa Stato - mafia, a cura del Pm Di Matteo.

Ma qual è la cosa più bella? In data 3 dicembre, in occasione della riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza a Palermo, veniva deciso di innalzare il livello di protezione dei magistrati delle Procure di Palermo, Caltanissetta e Trapani. E si innalza perché arrivano minacce di morte estremamente serie per quanto riguarda Di Matteo; ma tutto cade in un silenzio assordante.

Poi ci sono le scorte civiche di Roma, di Firenze, di Palermo e di Genova, che chiedono costantemente ai prefetti e al Ministro dell'Interno di dotare la macchina, o comunque sia, la scorta del Pm Di Matteo di un dispositivo denominato *bomb jammer*.

Cosa succede? Viene presentata anche una interrogazione parlamentare al Ministero dell'Interno e il Ministro risponde (era il 16 dicembre 2013) che *"ogni mezzo a disposizione dello Stato deve essere utilizzato per proteggere i magistrati. Riguardo al mezzo elettronico cui faceva riferimento l'onorevole Sarti l'abbiamo già reso disponibile salvo un'accurata verifica tecnica. Essendo dotato di una forte potenza elettromagnetica può produrre effetti collaterali molto significativi alla salute e, quindi, assolutamente da studiare. Secondo le informazioni in mio possesso, in un ristrettissimo lasso di tempo saremo in grado di fornire una risposta, certamente nei prossimi giorni"*.

Benissimo, sono passati quattro mesi e ancora il Pm Di Matteo non ha assolutamente nulla.

Vorrei ricordare che questo strumento è già in dotazione al Presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica e ad altri importanti vertici. Quindi, se per la loro salute va bene, non capisco perché non vada bene per quella del PM Di Matteo.

Purtroppo, io penso che si stia ripercorrendo la strada già percorsa nel '92, quando la richiesta di sgombero delle macchine in Via D'Amelio pare sia rimasta in un cassetto della Prefettura di Palermo; questo perché noi siamo abituati, in Sicilia e in Italia, ad intervenire sempre dopo il danno.

All'inizio del mio intervento, io parlavo di Ciancimino e mi riferivo al figlio di Ciancimino - lui pare che non sia un mafioso, il padre sì, ma lui no - ha cominciato appunto a depositare, a fare nomi, è lui il teste chiave per quanto riguarda la trattativa; ma, chissà perché, non gli viene data alcuna protezione. Anzi, guardate le date: il 27 maggio 2013 c'è l'apertura del processo sulla trattativa Stato - mafia e il 29 maggio Ciancimino viene arrestato per un reato frode fiscale, però per un'inchiesta iniziata nel 2010.

Salvatore Borsellino - quindi non io Stefano Zito, che non è nessuno - dice: *"Per Massimo Ciancimino c'è una giustizia ad orologeria che lascia pensare"*. Ed io credo che questo sia un momento particolare dove, ripeto, secondo me la trattativa tra Stato e mafia non si è fermata.

Possono essere parole pesanti, ma vediamo che queste persone sono totalmente sole.

A tal proposito invito il presidente della Commissione Antimafia ad invitare quanto prima Ciancimino per le questioni relative alla sua protezione, ma soprattutto ad invitare il PM Di Matteo o il capo della sua scorta per relazionare sulla sicurezza di questi magistrati.

Perché la trattativa, e torno all'argomento 'mafia', potrebbe essere ancora viva?

Non so quanti di voi hanno visto la trasmissione televisiva "Preso Diretta" su Matteo Messina Denaro, dove, ad un certo punto, c'è l'intervento della dottoressa Teresa Principato, che si è occupata della caccia a questo latitante, in cui parla di un amalgama tra mafia e massoneria.

Sempre in questo servizio si vede come e perché possibilmente non si riesce ad acciuffare questo *mafiosetto* che, ad un certo punto, viene inserito tra i dieci latitanti più ricchi del mondo. Ovviamente, essendo tra i più ricchi del mondo, vuol dire che venendo a mancare lui si sgretolerebbe un sistema economico-affaristico che c'è dietro di lui.

Anche qui invito la Commissione Antimafia a farsi carico di sentire al più presto la dottoressa Principato per vedere cosa possiamo fare per loro. Dovremmo spingere, e questo lo sta facendo in maniera ottima il presidente della Commissione, onorevole Musumeci, tutte le iniziative per far sì che la mafia non vinca, perché quando noi abbiamo terreni, abbiamo beni o quando abbiamo aziende sequestrate alla mafia e le lasciamo lì, in totale abbondano o nel fallimento, sta vincendo la mafia!

E se non facciamo nulla o non siamo promotori di nulla alimentiamo anche noi in qualche modo il fenomeno mafioso.

Inoltre, con il Presidente Musumeci ci siamo recati ad Augusta e abbiamo visto che succedono cose a mio parere anomale: il Consiglio comunale di Augusta è stata sciolto per mafia. Ci sono dei bandi europei e la Commissione prefettizia chiede di sistemare alcuni progetti in modo da avere così un po' di ossigeno per poter utilizzare questi fondi per servizi sociali e quant'altro, ma stranamente le vengono revocati.

Signor Presidente, questa è una cosa grave. Secondo me, abbiamo già perso abbastanza tempo con i giochetti per le poltrone e la serietà di quest'Aula si deve far sentire di più, con forza, mettendo a disposizione di chi lotta veramente la mafia tutto il supporto possibile.

Spero che questo appello sia ascoltato perché c'è gente che rischia la vita, e rischia veramente grosso!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, non è delle considerazioni meritevoli di approfondimento, fatte adesso dal collega Zito, che desidero occuparmi. Sono questioni che affronteremo nella sede opportuna, che è la Commissione Antimafia.

Invece io mi permetto di rubare all'Aula solo pochi minuti per lanciare un allarme, che mi auguro possa rivelarsi privo di fondamento: la vicenda degli sbarchi degli immigrati è sotto gli occhi di tutti e ha assunto in queste ultime settimane dimensioni inimmaginabili.

Secondo le fonti governative, nelle prossime settimane il flusso dovrebbe essere ancora più sostenuto. Per l'esperienza che ho maturato anche alla guida della Commissione Antimafia, in questi undici mesi, posso dirle che non soltanto le strutture pubbliche e private nell'Isola appaiono assolutamente inadeguate a far fronte ad un fenomeno così vasto e articolato e complesso, ma c'è anche il serio pericolo che possa presto nascere, con l'attenzione di ambienti malavitosi e mafiosi, 'l'industria dell'immigrato'. Ed è un serio pericolo perché si è capito che è diventato un *business* e si è compreso come, di fronte alla inerzia del privato o del volontariato, inerzia in termini di quantità e non certo di qualità, di passione e di impegno, altri soggetti possano occupare gli spazi inesorabilmente lasciati vuoti.

Il secondo fenomeno che mi allarma, legato al dramma della immigrazione sulle coste siciliane, è quello di una possibile epidemia, sul cui rischio il Ministero della salute, in verità, in maniera un po' troppo superficiale, vorrei dire sbrigativa, ha già rassicurato, nei giorni scorsi, non esservi alcun pericolo imminente. Però, poiché nessuna profilassi viene praticata sulle migliaia e migliaia di persone che sbarcano sulle nostre coste, ora anche nel siracusano e non soltanto nel tradizionale approdo di Lampedusa, io credo sia opportuno richiamare il Governo della Regione all'assunzione di una responsabilità che ritengo sia prioritaria, perché il diritto alla salute di tutti - degli immigrati, dei siciliani e degli indigeni - sia un diritto fisiologico prima che costituzionale.

Colgo, quindi, l'occasione della presenza di due rappresentanti del Governo per invitare il Governo nella sua generalità e l'assessorato competente in maniera specifica ad adoperarsi perché nello spazio di qualche giorno possa essere convocato un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Ministero della salute, con i rappresentanti dei nove prefetti, delle autorità sanitarie del luogo, delle forze comunque preposte ad avere una funzione e un compito di fronte al fenomeno dell'immigrazione per verificare se davvero tutte le misure preventive siano state predisposte affinché questo drammatico fenomeno della immigrazione non assuma aspetti ancora più gravi e inevitabilmente destinati a diventare incontrollabili.

In questo senso io chiedo al Governo di fornire, se lo ritiene, in questa stessa sede, delle rassicurazioni perché temo che questo problema diventi vittima di un gioco a scaricabarile nel senso che, essendo un problema di competenza del Ministero, il Governo regionale può pilatescamente lavarsene le mani e, visto che siamo nella Settimana santa, il richiamo a Pilato mi sembra più che opportuno.

Vi prego, signori assessori, di adoperarvi in questo senso. Altrimenti inviterò il Presidente dell'Assemblea, che non può e non deve sopperire alla mancanza di iniziativa del Governo, ma chiamato per presiedere il massimo organo istituzionale della Regione, ove mai il Governo non dovesse assumere alcuna iniziativa la pregherei, Presidente, di contattare lei stesso il Ministero perché a Palermo o in qualunque altro posto dell'Isola, nello spazio di pochi giorni, possano essere adottate tutte le misure necessarie affinché la gente possa essere restituita alla propria serenità.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Currenti, Anselmo, Laccoto e Turano hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che è possibile presentare subemendamenti all'emendamento che è stato presentato ed apprezzato in Commissione Bilancio al disegno di legge che oggi abbiamo incardinato "Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia" (n. 500/A).

Ribadisco che il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato per martedì 22 aprile 2014, alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 23 aprile 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Proposte di modifica al Regolamento delle pensioni dei deputati (Doc. n. 146)

Relatore: il Presidente

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia." (n. 500/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Di Giacinto

- 2) - "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane." (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 3) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 4) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 5) - "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione." (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 6) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 7) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 8) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 9) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 10) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 11) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 12) - “Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato”. (n. 693/A)

Relatore: on. Cirone

La seduta è tolta alle ore 10.32

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli
